

# LA VOLPE E LA CICOGNA

In un bosco rigoglioso, vicino a un limpido ruscello, viveva una furba volpe dal pelo rosso e gli occhi brillanti di astuzia.

Amava giocare scherzi agli altri animali, ridendo delle loro difficoltà.

Un giorno, decise di fare uno dei suoi soliti scherzi alla cicogna, un uccello elegante con lunghe zampe e un becco affilato.

La volpe invitò la cicogna a cena, dicendo con voce gentile: “Cara amica, vieni a trovarmi questa sera!

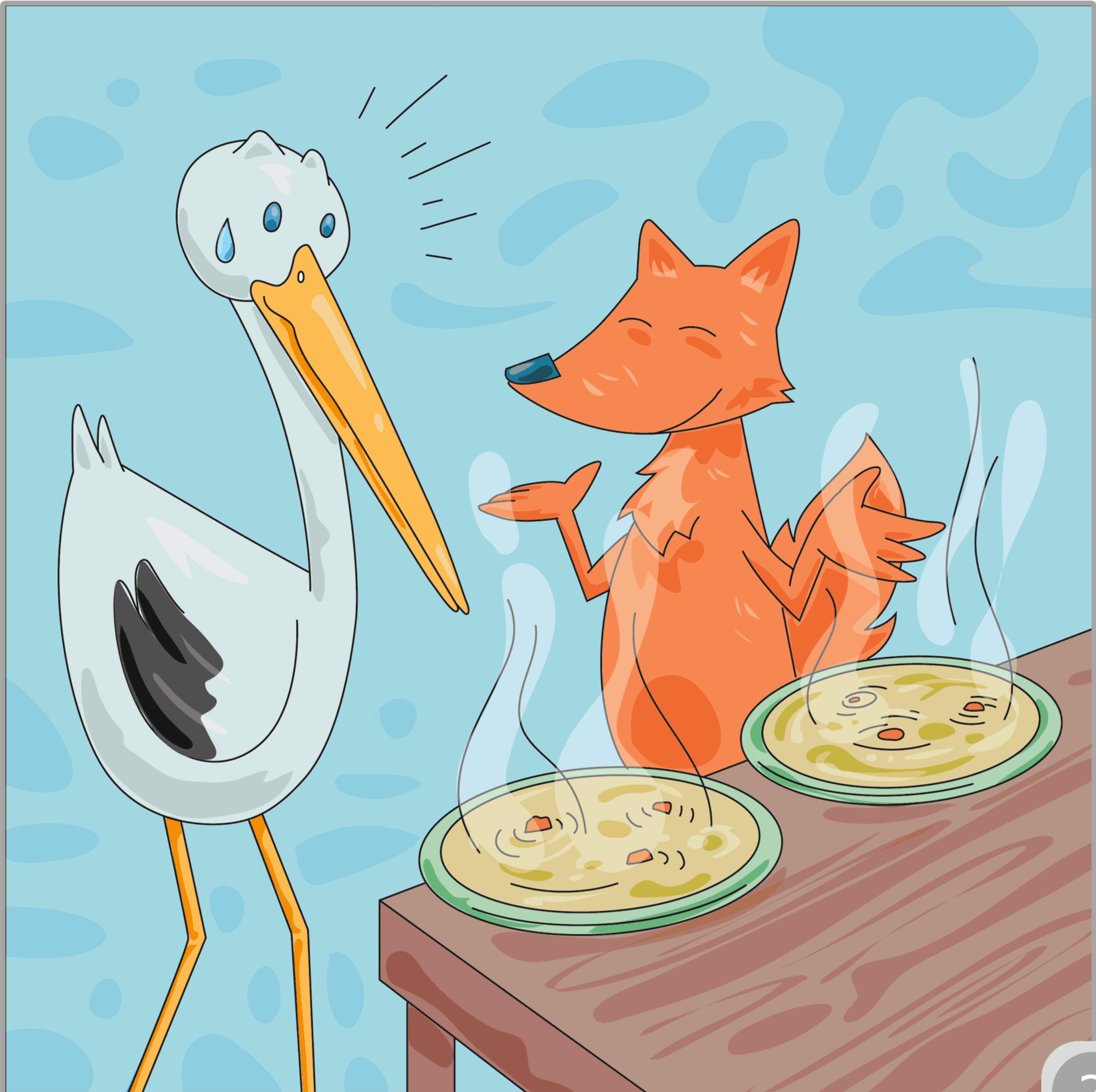
Preparerò un banchetto delizioso in tuo onore.”

La cicogna, lusingata dall’invito, accettò con entusiasmo.

Quando arrivò alla tana della volpe, trovò la tavola già apparecchiata con due piatti colmi di una profumata zuppa.

Tuttavia, la volpe aveva servito la zuppa in piatti larghi e bassi, perfetti per leccare il cibo con la lingua... ma impossibili da usare per la cicogna con il suo lungo becco.

La volpe iniziò a mangiare con gusto, leccando il piatto, mentre la cicogna provava inutilmente a prendere anche solo un sorso della zuppa.



La volpe rise vedendo la sua difficoltà e disse: “Oh, cara amica, perché non mangi? Non ti piace la mia zuppa?”

La cicogna capì subito che la volpe l’aveva presa in giro, ma non disse nulla.

Si limitò a sorridere e rispondere: “Oh, cara volpe, grazie per la cena! Ma perché non vieni tu a casa mia domani? Vorrei ricambiare la tua gentilezza.”

La volpe, ignara del piano della cicogna, accettò con entusiasmo.

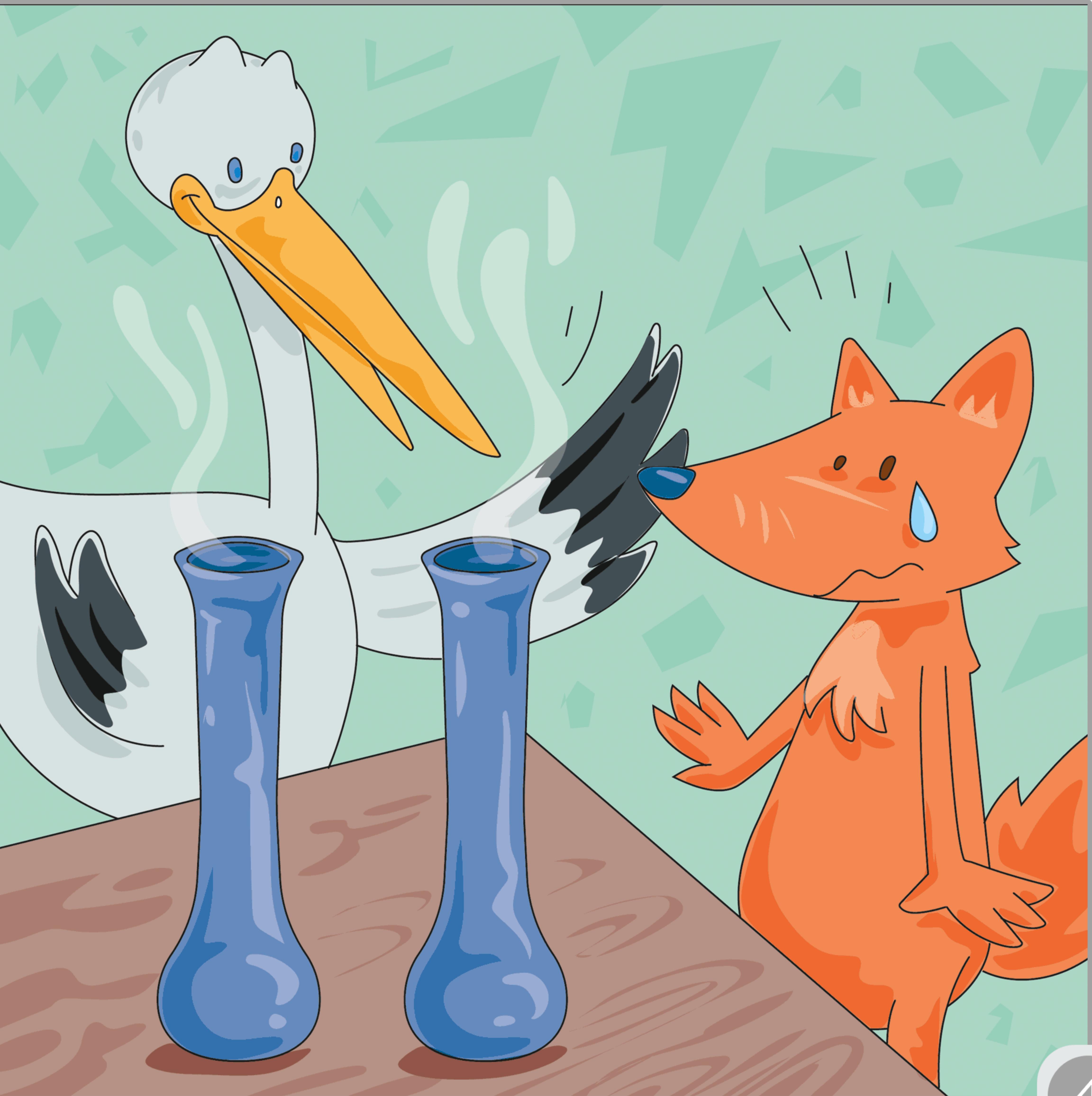


Il giorno dopo si presentò affamata alla casa della cicogna, aspettandosi un banchetto delizioso.

La cicogna servì la cena in due alti vasi stretti e lunghi, perfetti per infilare il becco e sorseggiare la gustosa pietanza... ma impossibili da usare per la volpe.

La volpe provò a infilare il muso nel vaso, ma era troppo stretto.

Cercò di leccare il cibo, ma non riusciva a raggiungerlo.



La cicogna, invece, mangiava tranquillamente, sorridendo tra un boccone e l'altro.

La volpe capì la lezione: aveva giocato un brutto scherzo alla cicogna e ora stava ricevendo lo stesso trattamento.

Abbassò le orecchie, vergognandosi, e disse: “Cara cicogna, ora capisco come ti sei sentita ieri. Ti chiedo scusa per il mio comportamento.”



La cicogna, che aveva solo voluto insegnarle una lezione, accettò le sue scuse con un sorriso.

Da quel giorno, la volpe imparò a rispettare gli altri e a non prendersi gioco di chi è diverso da lei.

**Morale della favola:** Tratta gli altri come vorresti essere trattato, perché chi fa scherzi crudeli potrebbe un giorno subirli a sua volta